LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACA DELLO SPORT

L'inizio del girone di ritorno nel Torneo calcistico delle "24,,

Modena e U. S. Milanese piegano le ginocchia nel Veneto - I grigi perdono ancora un punto sul loro campo e i bianchi dominano i mantovani - Il Bologna battuto a Verona: i granata sconfitti a Savona: il Milan piegato di misura a Novara.

Pro Vercelli batte Mantova (5-0)

Dopo un inizio vivace la squadra lombarda cede a mezzo la ripresa

(Dal nostro inviato speciale).

Vercelli, 19, mattina.

Prima che l'arbitro cav. Varesio del «Torino» desse il fischio d'inizio, imperava nell'animo di tutti i sopporters dei bianchi la impressione di dovere assistere ad una partita movimentatissima e combattuta aspramente sin dai giocatori piemontesi, che avevano una posizione da difendere, sia dai lombardi, dei quali non si poteva dimenticare la marcia progressiva che li aveva portati al terzo posto in classifica, con quattro punti di svantaggio rispetto agli avversari, di ieri. Il timore di un'affermazione dei bianchi resa difficile dalla balda resistenza che avrebbero opposta i «celesti» di Mantova non era del tutto ingiustificato: nessuno poteva dimenticare il senso di dolorosa stupore provocato dal sapere che i compagni d'Italia nel primo match valido agli effetti della classifica del torneo confederale erano stati fermati per troppa parte dei mateh, a Mantova, sul pareggio pari (1-1), e che l'incontro s'era risolto a loro vantaggio in seguito ad un calcio di rigore concesso sulla fine del match, e che era stato facile trainare nel goal della vittoria la presenza dei virgiliani a Vercelli dava pertò al match di ieri un'attrattiva singolare ed indusceva anche i meno calmi supporters a valutare con molta prudenza le possibilità di vittoria dei bianchi e li lasciava perplessi sulla facilità dell'incontro.

Il gioco delle Pro Vercelli

La squadra di Poselli ha sentito di avere un avversario sul quale bisognava imporsi all'inizio, ed è scesa in campo decisa ad un martellamento esasperato che sgretolasse la fila mantovane ed obbligasse gli ospiti alla resa dopo il primo tempo.

Però, fin dalle prime battute s'è visto che il gioco vercellese non riusciva a smorzare gli ospiti — non che la prima linea mancasse di forza penetrativa nel modo più assoluto, che anzi la cronaca del match è tutto un susseguirsi di attacchi in linea di molto valore coreografico, ma di scarso rendimento, perchè i terzini lombardi — e, di essi, Barbieri II in modo speciale — con centrale fulminee ne annullavano in maggior parte, e perchè le poche azioni che i celesti non rompevano nettamente, sconvolgendone le trame, culminavano in tiri rasi al suolo, lenti oltremodo, bloccati col calma da Mattinzoli, da tempo preparato al rimando. Pareva che i «forvanta» vercellesi non volessero segnare, tanto insistessi si accavallavano i passaggi inutili diretti a superare le linee difensive mantovane più che a stendere rapidamente, e tanto indecisi erano gli uomini nel puntare ultimente sul goal avversario, a, nel dare un valore numerico ad una superiorità che si accentuava di minuto in minuto, ma che sembrava dovesse scomparire nel gioco punto volutivo cui s'abbandonava capricciosamente la prima linea vercellese, e nella serie senza fine di tiri mai diretti che s'inseguivano con un crescendo impressionante. Questo, fino a metà della ripresa, quando, diminuiti il vigore degli ospiti, per il continuo lavoro di intercettazione e di rimandi cui erano obbligati, i bianchi hanno sospinto gli avversari a ridosso della loro porta per frenare gli reiterate offensive che s'addensavano più minacciose, e a cui opponevano tecniche dure un valore effettivo che permettesse alla Pro Vercelli di continuare la sua marcia ascensionale. Dopo il primo goal, segnato da Borello al 20 minuto, i mantovani hanno tentato la riscossa, ma gli halves vercellesi se hanno intercettati gli attacchi e la prima linea ha premuto con più insistenza sul goal di Mattinzoli, sinchè — ottenuto il secondo punto per un errore della difesa — hanno dovuto frontegiare una squadra dallo spirito aggressivo pressochè nullo e che tentava soltanto a lunghi intervalli e per merito delle due ali di imprimere alla partita un ritmo più vivace, dopo di due tiri fra di prima calciguria, per evitare il cavare che tendeva al assaporare, di un match che una compagnine salda combattiva contro un undici che si sfaceva tra l'indifferenza del pubblico, stanco del facile pantaggio che nessuna delle due concederà meritava.

La mateianza — per molto parte dell'incontro — nei vercellesi della supremo volontà di vincere che li ha portati più volte a trionfi insperabili — valga, a riprova di quanto si scrive, la vittoria sul Novara — ha avuto un identico riscontro, se pure in tono minore, anche nelle linee mediane, dove s'è constatato in alcuni uomini tale sicurezza di vincere, da non ritenere fosse il caso d'impegnarsi a fondo. Di tale presunzione hanno sofferto ieri un po' tutti, ad eccezione di Pasetti, che ha giovato una delle sue solite partite notevoli per energicismo e per intuizioni, in quanto che ha superato il suo compagno di linea per la sicurezza dei mezzi e la precisione dei rimandi, e di Leone II, che migliora di suo gioco lentamente e che analizza sempre meglio le sue azioni con quelle degli altri componenti della squadra.

La difesa mantovana

In modo nettamente opposto ha giocato la squadra di Barbieri II. Molto essa ha attaccato e molte volte, costretta in difesa, ha lottato con successo contro l'incalzare degli attaccanti Vercellesi, che in cattiva giornata degli halves lombardi rendeva molto facile. Il Mantova ha cercato sia un portiere dal fittissimo senso della posizione, e sa due terzini che hanno cercato alla distanza, ma che fino al goal di Cerla hanno tenuto il loro posto con onore. Ma nell'undici virgiliano si nota uno squilibrio tra attacco e difesa, squilibrio che ieri le due ali hanno accentuato intervenendo a lungo nel calcione la palla al volo e nel superare gli avversari in volata, mentre la difesa se giocava d'insieme, nei fornaxate si non un'assenza quasi completa di spirito d'iniziativa. Ogni volta infatti che Vidotto o Barbieri II puntavano audacemente sul goal di Curti con discese vertiginose che permettevano loro di scavalcare facilmente gli avversari che si fissano appresso all'ala loro azione, o tentavano da lontano di sorprendere il portiere vercellese, oppure inviavano al centro pallone destinati a non essere utilizzati, per l'assenza degli uomini del tritù centrale che li deviassero in gol. Manca, nel Mantova, il direttore del gioco, un centro half dal felice intuito, indubitato e resistente, preciso nei passaggi e sicuro nella genesi delle azioni, rotto a tutte le difficoltà, capace di sventare qualsiasi tentativo di attacco avversario, e di lanciare i propri uomini all'assalto, distribuendo la palla a chi meglio può servirsene. Nel Mantova ieri non è neanche a parlare di Barbieri I, Curti, lo si deve all'assenza del «cervo di rete», qualità questa che i vercelesi si sono sovente dimostrati di possedere, e sempre ieri.

Tali rilievi, suggeriti dall'azione svolta dalle due squadre, possono essere integrati da una sommaria descrizione della partita, che ha avuto inizio alle 14.36, e che i dodici undici erano allineati nella seguente disposizione:

Mantova: Mattinzoli; Ghirelli e Barbieri II; Bodini, Venturini e Prosperi I; Vidotto, Arzoni, Prosperi II, Agostinelli e Barbieri III.

Pro Vercelli: Curti; Rosetta e Bosola; Leonardi, Pasetti e Perino; Cerla, Ardizzone, Gay, Rampini e Borello.

I celesti scendono in campo. I vercellesi hanno la palla; ed intimano subito la serie lunga degli attacchi in linea, che sbollisce il Barbieri II rompono netto facilmente. Mancolosa è, al 9.0 minuto, l'avanzata di Ardizzone, che, avuta la palla da Borello, scarta in piena corsa; Mattinzoli esce dalla porta e rimanda, ma Ardizzone sorpreso e tira forte a lato. Lo stesso *forward*, su passaggio di Borello, tenta di portare vantaggio ad uno scatto fulmineo per bloccare un pallone alto, poi si fa l'unico attacco lombardo portato da tutta la linea. Siamo al 27.0 minuto, quando Bodini rompe una centrale Mantovana e lancia a Vidotto, che scende velocemente su Curti, dribblando Perino e Rosetta, e tira un cross al centro. Agostinelli si precipita sul pallone, che dà in un goal a due metri dalla porta, senza riuscire a segnare perchè Curti para in plongeon e rimanda: Barbieri III, che interviene dopo Gay scluna un preciso passaggio di Rampini, e alle 16.22 Borello obbliga Mattinzoli a bloccare un raso a terra fortissimo.

La ripresa vede immediatamente i bianchi all'attacco, ma Ghirelli salva magnificamente la palla in corner. Poi l'offensiva vercellese è fermata per un fuori-gioco di Cerla, ma Perino di pronto ad allungare ai propri avanti, cui Barbieri II taglia la palla. Una fase mantovana è arrestata da Rosetta, che rimanda lontano ad Ardizzone. Questi centra, trovandosi nella macchia presso l'angolo destro del goal di Mattinzoli. Il portiere ed i terzini lombardi sono tutti a ridosso del bagnipiè, che si libera del pallone, permettendo così a Borello di farlo rotolare lentamente in nella rete. Siamo al 23.0 minuto, poco prima che il Mantova subisca il secondo corner, infruttuoso come il primo. Poi Gay tira su Mattinzoli, che rimanda da terra, ma Cerla si sposta nell'interno del campo, rimanda Ghirelli e scuta fulmineo in porta. La palla è appena rinessa in gioco che i vercellesi sono nuovamente protesi in avanti. L'azione inoltre per un istante, poi l'ala destra vercellese centra; Ardizzone finge di raccogliere, e lascia che vi pensi il bell'ovvenza a Gay, che lo devia in posto, e lo stesso Gay, al 30.0 minuto, approfitta di uno sbaglio della difesa mantovana per segnare anche il terzo goal. Due attacchi dei celesti e poi l'ultimo goal: Borello scende su Arzoni, fa finta di passa a Bordello, che allunga la palla a Rampini; questi la restituisce a Gay, che non ha difficoltà nello scaravantarla in fondo alla rete.

Giuseppe Stolfi.

Juventus batte Hellas (2-0)

Si è cominciato a giocare seriamente nella ripresa, quando le squadre hanno saputo, con un gioco velocissimo, compensare il pubblico dell'inutile pallegio del primo tempo. Ad onor del vero, occorre riconoscere le difficoltà in cui si trovano le squadre nel primo inizio del match, il Juventus per essere privo di Munerati e di Barale, e l'Hellas per avere perduto un giocatore, che al 20.0 minuto ha dovuto lasciare il campo per un fortuito incidente.

Gli ultimo-nei concittadini, oltre all'avere saputo cogliere l'istante preciso per convertire in goal le proprie azioni, seppero pure contrapporre alla difesa ospite all'attacco dei bianchi, Anzi, diremo che fu merito precipuo dell'estremo zio se il Juventus potè aggiungere al suo attivo un altro successo. Bigatto giocò con Novo una coppia ideale e terzini Brucco vigile e attento; Gili inesauribile e Ferraris sempre l'attaccante deciso e astuto. Nella squadra ospite l'individualità scompare, e gli unici atti a rivelare a gran per metà fu uno all'altro, buono il portiere; pronti intercettori i terzini; immaicabili, benchè discutibili nel gioco di posizione, gli halves laterali; velocissima e decisa la prima linea; ma, fra le ali, centro-scoperto, che può reggere il confronto con giocatori rinomati.

Alle 15 precise, dopo il rituale scambio di cortesie, ha inizio la partita. Però, salvi un corner al 14.0 minuto del primo tempo e l'incidente di cui s'è parlato, e per un certo tempo, nessun altro episodio degno di rilievo seriamente contuso (incidente che, ripetiamo, e come conferma lo stesso giuocatore, è dovuto al puro caso) non interviene a drammaticità del gioco, che continua farraggineso e piccolissimo.

Nella ripresa le azioni s'intitiscono. Al primo minuto Maserra tira rasantemente da 40 metri, Battistoni para, ma la palla gli sfugge dalle mani e il solo in gioco, l'ala destra, ritorce che possiamo imputare al valoroso difensore. Al 7.0 minuto Serono è espulso dal campo per gioco pesante. Siamo in dieci e gli ospiti, la disposibilità delle forze in campo è perfettamente equilibrata e la gara si riaccende più rapida e interessante. La prima linea veronese con passaggi rapidi al volo si avvicina a più riprese in campo avverso, ma Baruzzo, Novo e Bigatto (l'uomo dai rimandi spettacolosi) sono sempre sul chi va là e inanzi rimanendo gli sforzi degli avversari, finalmente riformiti da Bosio. Dal canto loro anche i forwards bianco-neri abbozzano alcune belle combinazioni, che hanno in Baruzzo, Gralli e il capricciosissimo Girodi i loro migliori artefici. Infatti, al 35.0 minuto Grabbi, raccogliendo un preciso passaggio di Girodi, scarvorna da pedia molto bene rete tra l'entusiasmo dei sopporters. Ed è da questo punto che l'intensità della giovane squadra di Verona si rivela. Malgrado la sorte sia ormai decisa, sono le ali veronesi che ne assumono il magnifico: attacco con impeto, con fuga, con una vivacità sorprendente, senza allontanarsi troppo lontano dalla palla dei delicate forme di cavalleria verso l'avversario. E' tutto lecito: impulsivo, ma sincero in sua; è quanto comprendono il pubblico e gli stessi bianco-neri che rendono omaggio a tanti ottimi requisiti, lotta che però non ha mai ospiti l'esito del gioco.

Ecco la formazione delle due squadre:

Hellas: C. Zarantonello; Baruzzo, Novo e Bigatto; Martelli, Gili e Masera; Sereno, Girodi, Ferraris, Perotti e Grabbi.

Juventus: Battistoni; Bottacini e Banuarle; Bertorini, Bosio e Zanardi; Bernardi, Ferraris, Porta, Genuino e Gallina.

Novara batte Milan (3-2)

Novara, 19, mattino.

La partita di ieri non ha certo accontentato gli appassionati che affollavano, in notevole numero, il vasto campo di Novara. Le due squadre furono inferiori alla loro fama e non dimostrarono i doti caratteristiche tecniche che sinora le hanno distinte: mancanza di legame tra linea e linea, giuoco caotico e senza direttive, precise, mancanza assoluta di azioni coordinate hanno fatto da contorno a quella partita, che il pubblico sportivo che deve essere nuovo indulgente per i giuocatori che riesce ad spiegare in partita di gioco.

L'inizio della partita, arbitrata dal signor Dinni del Genoa, fu fissato alle 15.15. La palla è al Novara, che tenta subito l'area di rigore degli avversari e dopo una bellissima combinazione di passaggi, a soli cinque minuti dall'inizio, segna per merito di Vettore il primo goal. Rimessa la palla in gioco, i rossoneri scendono compatti verso la metà di Terzi e vi persistono, indecisi, però, nelle linee centrali per ricercare precipitazione di giuoco e per deficienza di tiro. Infatti il primo goal per il Milan si ha solo al 15.0 minuto e si deve più che all'azione degli attanti milanesi ad un'indispettita uscita di Terzi, che ha dimostrato specie nel primo tempo momenti di debolezza. Il resante del primo tempo non ha avuto, dopo, fasi degne di nota.

Dopo pochi minuti della ripresa il Milan ha ripreso l'attacco in linea, ma un giuoco felice parato di Terzi, il quale tentando di rimandare col pugno devia nella propria rete, il pallone tirategli da Lo Lacono. Novara, che, fatto frustato, si risveglia ed alza i ritmi assisti ad un giuoco discreto vivace e con azioni ben combinate. Migliavacca e Fornaro segnano infatti a poco distanza il pareggio ed il goal della vittoria. Nella fase della ripresa, Novara si è resistito, secondo punto per il Novara si è avuto un incidente: uno sgambetto tirato da Soldera, ed Milan, Quaglia, Ferraris, Bernardi, Lo Lacono, che tirato da Reynaudi venne raccolto e centrato in porta da Fornaro. In seguito a questo goal i supporters novaresi avvasero il campo per festeggiare i propri giocatori ma questa rumorosa dimostrazione sollevò le lagnanze dei milanesi e dei loro supporters che protestarono ad alta voce, addirittura minacciando di una seria graffiazione. Ma il tumulto fu subito sedato dalle guardie regie e dai carabinieri e così la partita potè continuare senza altre interruzioni. Del Milan si distinsero Gadda, Rigoli, Lo Iacono, Lovati e Murer; del Novara Patti e Gianfardoni e Reynaudi. Migliavacca, Mattuella, Bernegheti, mentre Degara non è apparso nella sua forma migliore. Le squadre erano così composte:

Novara: F. D.: Terzi; Patti, Gianfardoni; Reynaudi, Bernegheti, Degara; Fornaro, Migliavacca, Mattuella, Ferraro, Santagostino.

Milan: F. C.: Rinda; Rigoli, Bonomi; Lovati, Soldera, Morandi; Murer, Papa, Poggi, Travazzani e Lo Iacono.

Andrea Doria batte Bologna (1-0)

Verona, 19 mattino.

Per la seca squadra del genere del Bologna il match di ritorno fra l'Andrea Doria ed il Bologna ha avuto luogo ieri sul campo dell'Hellas di Verona. Un pubblico abbastanza numeroso si ha assistito alla partita. Fino dal primo momento i bologna dimostrano una netta superiorità di giuoco e sembra si voglia ripetere l'azione di ieri. Ma, al 6.0 minuto, Gianfardoni, che, avendo l'half avversario e si porta, sollevato di rinvio del bologna, segnando il primo ed unico goal della giornata, per l'Andrea Doria. Il resante del primo tempo, e, tutta la ripresa, vedrà incessanti attacchi i quali, tutti si infrangono contro la buona difesa doriana.

ALTRI RISULTATI

A Vicenza, Vicenza batte U. S. Atlantesa 2-1.
A Livorno, Livorno e Spezia 0-0

Savona batte Torino (3-1)

Il tallone di Achille della squadra torinese - La vittoria assicurata in 19 minuti - La buona difesa del Savona handicappata.

Savona, 19 mattino.

In una partita giocata con grande velocità e tuga eccezionale il Savona ha riaffermato la sua classe, ed opponendo impeto ed irruenza alle veloci combinazioni condotte col marcato individualismo dei giocatori del Torino, ha meritatamente vinto una netta e meritata vittoria. Che prendono parte per la classifica. Quando al 23.0 minuto del 1.o tempo Catalin raccoglieva un preciso passaggio dell'ala destra segna il terzo punto a favore del Savona, l'esito della partita, che sulla carta si presentava incerto, era definitivamente deciso. L'impetuosità dei federali dagli stozzi collettivi ed individuali e le 22 altri non riesce a mutarlo. Se il Savona avesse mantenuto per tutti i 90 minuti di giuoco l'impetuosità e la superiorità che la quale seppe, nei primi trenta minuti del 1.o tempo, sovvertire ogni tentativo di attacco degli avversari ed imporre continuine e ben coordinate azioni offensive sorprendendo per tre volte, la difesa piemontese, che nella vigile difesa del granata che in mille altre precedenti occasioni ha formato un baluardo insormontabile, la più anziana società di Torino avrebbe dovuto registrare la più nera giornata della sua costantemente alterna ma sempre gloriosa vita sportiva.

Il Savona ha squalificato

Il Torino ha ieri allineato una nuova prima linea, accordato forse, col continuo mutamento di uomini, di trovare quella omogenea e tecnica formazione che vuole ad eliminare il malfistente l'entusiasmo per i colori del proprio Club. Quanche improvvisata ai quali ricorsero nelle tribune fra i più acesi *supporters*, ma il proposito intervenuto dei dirigenti ha relinal al suo nascere la burrasca, fu lettera allo al parole.

Le cause del risultato imprevisto vanno ricercate nella scarsa efficienza della linea attaccante dell'Alessandria, che da qualche tempo appare disorganica e discontinua e nella formidabile difesa casalese, che non è lasciata travolgere. Anche la linea mediana alessandrina, preoccupata nel 1.o tempo del gioco dei terzini, è venuta meno al suo dualice compito, lasciando scoperti gli avanti Cagnina, che sdoluvuta il portiere Cavigioli, e fatto più volte applaudire. Il Casale, da parte sua, chiudendo alla pari e in condizioni vantaggiosissime un incontro duro e difficile, ha confermato il suo tono, ma costante miglioramento, gli emerso da alte prove difficili.

La sua difesa è granitica, gli halves volenterosi e resistenti, meno reditisti gli avanti che individuano ancora lari avvolgere potuto fare molto di più durante il primo quarto d'ora quando avevano il sopravento quasi incontrastata.

Poco prima delle 15 ha inizio la partita. Gli alessandrini tentano una prima tirata, ma, prontamente fermata con bel rimando di Galligaris. Al 3.o minuto Brezzi per poco non sorprende De Giovanni con un tiro lanciato da 30 metri, ma Gallino, che, fa il tiro di Gallino da pochi metri. Al 9.o minuto Lauro in debole rimando e da vita la palla in corner. Il calcio è tirato da Gallino, e rimandato da goal da Mattea senza che il portiere, fuori posto, possa efficacemente intervenire. All'11.o minuto il Casale è in corner, ed al 13.o l'Alessandria. Entrambi però sono infruttuosi. Al 24.o minuto De Giovanni e Galligaris sono nuovamente al lavoro: chiusi in difesa essi oppongono una solida barriera all'irruenza degli avanti Ella, che strutturando una intemperativa uscita di Falco segna a porta vuota il primo ed unico goal a favore del Torino. La ripresa vede il Torino all'attacco quasi continuamente, ma la precipitazione dei suoi avanti ed il gioco troppo individuale non gli consentono di sventare la buona difesa che oppone la squadra savonese. L'assenza di Magnotti sconvolge tutto il gioco dei savonesi, quali sono costretti a rinforzare la difesa; non trascurando tuttavia di portare spesso per merito di Bogliolo e Roggero qualche insidioso attacco alla porta di Barolì, lasciando intatta la difesa e la possibilità d'intervenire di proprio scorre. La fine giunge senza che le due squadre abbiano modificato i risultati della prima fase di gioco. Pubblico numerosissimo e corretto.

Alessandria e Casale (1-1)

Alessandria, 19, mattino.

Alessandrini e Casalesi hanno disputato alla pari l'incontro di ieri: precisamente come nel match di andata giocato a Casale. La lotta sul campo degli Orti ha forse superato per intensità quella precedente perchè in entrambe le squadre era vivissimo il desiderio di agguadicarsi la splendida vittoria. Il pubblico Alessandrino, con favore della splendida giornata di sole, è accorso numerosissimo a vedere il raldo incitamento alla squadra che ama e segue con trepidazione. Numerosi pure i casalesi, che non hanno mancato di manifestare l'entusiasmo per i colori del proprio Club. Quanche improvvisata si è verificata nelle tribune fra i più acesi *supporters*, ma il proposito intervenuto dei dirigenti ha relinal al suo nascere la burrasca, fu lettera allo al parole.

Le cause del risultato imprevisto vanno ricercate nella scarsa efficienza della linea attaccante dell'Alessandria, che da qualche tempo appare disorganica e discontinua e nella formidabile difesa casalese, che non è lasciata travolgere. Anche la linea mediana alessandrina, preoccupata nel 1.o tempo del gioco dei terzini, è venuta meno al suo duplice compito, lasciando scoperti gli avanti Cagnina, che sdoluvuta il portiere Cavigioli, e fatto più volte applaudire. Il Casale, da parte sua, chiudendo alla pari e in condizioni vantaggiosissime un incontro duro e difficile, ha confermato il suo tono, ma costante miglioramento, gli emerso da alte prove difficili.

La sua difesa è granitica, gli halves volenterosi e resistenti, meno reditisti gli avanti che individuano ancora lari avvolgere potuto fare molto di più durante il primo quarto d'ora quando avevano il sopravento quasi incontrastata.

Poco prima delle 15 ha inizio la partita. Gli alessandrini tentano una prima tirata, ma, prontamente fermata con bel rimando di Galligaris. Al 3.o minuto Brezzi per poco non sorprende De Giovanni con un tiro lanciato da 30 metri, ma Gallino, che, fa il tiro di Gallino da pochi metri. Al 9.o minuto Lauro in debole rimando e da vita la palla in corner. Il calcio è tirato da Gallino, e rimandato da goal da Mattea senza che il portiere, fuori posto, possa efficacemente intervenire. All'11.o minuto il Casale è in corner, ed al 13.o l'Alessandria. Entrambi però sono infruttuosi. Al 24.o minuto De Giovanni e Galligaris sono nuovamente al lavoro: chiusi in difesa essi oppongono una solida barriera all'irruenza degli avanti Ella, che strutturando una intemperativa uscita di Falco segna a porta vuota il primo ed unico goal a favore del Torino. La ripresa vede il Torino all'attacco quasi continuamente, ma la precipitazione dei suoi avanti ed il gioco troppo individuale non gli consentono di sventare la buona difesa che oppone la squadra savonese. L'assenza di Magnotti sconvolge tutto il gioco dei savonesi, quali sono costretti a rinforzare la difesa; non trascurando tuttavia di portare spesso per merito di Bogliolo e Roggero qualche insidioso attacco alla porta di Barolì, lasciando intatta la difesa e la possibilità d'intervenire di proprio scorre. La fine giunge senza che le due squadre abbiano modificato i risultati della prima fase di gioco. Pubblico numerosissimo e corretto.

Savona: Da Pra; Mahner, Devecchi; Barbieri, Bustando, Leali; Brondo, Santi, Onto, Jemmo Pina.

Torino: Gianelli; Bartolini, Giuriolo, Cimrman, Bertolini, Lanzi; Moretti, Cavigioli, Coppinari, Sbrana e Farali.

Arbitro: il match i campionato per le riserve del Doria e del Savona. Vince il Doria con 3 a 2.

Legnano e Internazionale (2-2)

Milano, 19, mattino.

Il Legnano è in evidente decline di forma. Il match che *a priori*, si presentava facile per l'Illa, è terminato alla pari con 2 a 2. Gli internazionali che da parecchie domeniche subiscono i legnanesi sono dovuti essenzialmente alla mancanza di Marti, il quale, mandando assolutamente di precisione e di decisione nel tiro in porta, ed anche se la linea dei mediani il scaldano ottimamente. I legnanesi hanno giocato all'offesa per tre quarti della partita, e dopo i due punti segnati da Allemandi verso la metà del primo tempo, non sono più riusciti a violare la rete di Zambiorletti. Al contrario dei nero-azzurri, che riuscirono durante la ripresa a sorprendere Salerio, il portiere dei legnanesi, due volte, passando con le sorti del match. I goal dei nero-azzurri furono segnati da Peretti al 10.o minuto e da Delli Ponti al 17.o.

La partita, presenziata da pubblico numerosissimo, non è stata, nel complesso, molto interessante. Non sono mancate azioni di gioco rude, ed ambedue le squadre hanno mostrato difetto di affiatamento. Arbitri Pietrifoni e Beltrami fra i nero-azzurri; ed i mediani Tra i Illa. Arbitri Il dott. Brunetti di Torino.

Venezia batte Brescia (3-0)

Brescia, 19 mattino.

Alle 11.50, dopo che i boys del Brescia hanno vinto la loro prima partita di campionato contro i bianco-rossi dell'Ala, si è svolto sul campo dell'arbitro dott. Gera col Torino, chiama in campo le squadre, che, con avere i partiti i Brescia che hanno subito l'ora avversaria e cerca di imporre il suo vincere. Al 1.o minuto un lungo rimando di Vecchina viene raccolto da Bellomo, che, dopo aver visto la porta degli avanzi e segna il goal seguito da il piccolo portiere Possoni — che attende la porta bresciana in assenza di Trivellini — tenti la parata. Rimessa la palla in gioco l'Ares venezia viene nuovamente invasa dai bresciani, ma dopo all'11.o minuto Bellomo, che, di nuovo, Desnin, segna con un calcio d'angolo il secondo goal: ed un terzo ancora al 18.o minuto dopo una discesa velocissima che ha sorpreso i bianco-rossi al portiere. Un quarto goal segnato verso la fine del primo tempo è annullato dall'arbitro per evidente fuori gioco. La fine del primo tempo trova così il Venezia con un vantaggio di tre goals a zero. La ripresa si svolge con un lungo continuo dei Bresciani alla rete di Bandelgiro che aiutato anche da Borgato e dai pali riesce a mantenere la propria incolumità. Ma neppure da avanti del Venezia riescono ad aumentare il proprio score, cosicchè la partita termina con la vittoria della squadra di S. Marco per tre goals a zero. Il gioco è stato pesante e l'arbitro ha dovuto intervenire a più riprese per frenare i numerosi fali.

A Padova, Padova batte Modena, (0-1).

Il Campionato federale

U. S. Novese batte U. S. Torinese (6-0)

I Bianco-celesti di Novi, che dopo le ultime disfatte sembrano attraversarsi un brutto periodo di crisi, si sono ripresi con una chiarissima vittoria sul bianco-celesti di Torino. La squadra di Santamaria è apparsa, tuttavia non tanto per la lotta, che pure non ha retrocesso di un passo di fronte agli avversari dei conclusioni, ma per la valentia degli halves e del forwards, che hanno saputo sviluppare un giuoco tanto veloce e rendimento da suscitare l'ammirazione del pubblico presente sul campo di viale Stupinigi. I goals sono stati segnati da Bagnasco, Orsenigo III ed Aebi, uno di essi ha marcato in seguito a speakey per dubbio irregolare. Arbitro il sig. Bonetti di Milano.

U. C. Cappucciati batte U. S. Valenzana (3-0)

Vercelli, 19, mattino.

Dopo la sconfitta subita domenica scorsa, i vigilanti hanno dovuto cedere ad un'impegnante gente del Giovani Calciatori Cappuccina dopo una partita aspra, bene arbitrata dal sig. Vola di Torino.

Samplardarenese batte Sestrese (4-1)

Genova, 19 mattino.

La Samplardarenese ha ormai raggiunto un grado di forma così invidiabile che non è riuscito difficile contenere anche in campo avversario l'aprunta fuga dei sestresi. I goals vennero segnati come segue: al 4.o minuto del primo tempo dal Samplardarena per merito di Scevola, i vercelli pareggiano al 10.o minuto del secondo tempo da Masetti II I rosso neri prendono poi il sopravvento della partita ottenendo altri tre goals al 27.o, al 31.o ed al 40.o minuto, bolidini del Sampredarena rimpiazzano al 42.o minuto della ripresa una frattura alla gamba destra in seguito ad uno scontro con un avversario.

Speranza batte G. C. Genovesi (2-1)

Genova, 19 mattino.

Mri sul campo della Valletta di Genova Mondo è svolta una partita vivacissima tra i rosso verdi Genovesi e i bianchi calciatori di Genova. Se dal lato puramente tecnico non possiamo che dichiarare che essere stati pertettamente soddisfatti, abbiamo il dovere di affermare che la partita nella sua fase emotivo ed appassionata si ha dato modo di ammirare la calma dei giocatori in campo. Lodevole più sincero va tributato al signor Eugenio di Torino che ha diretto in modo encomiabile una partita assai delicata. Numerosissimo il pubblico unanime della folla accorsa numerosissima.

Come batte Enotria (4-1)

Como, 19 mattino.

Il match è stato interessante solo nel primo tempo, che s'è chiuso alla pari (1-1), secondo chiamo, stati i conclitadini di gran lunga superiori agli avversari della riposa.

Carpi e Spal non possono giocare!

Bologna, 19 mattino.

Sul campo del Virtus s'è giocato ieri il match Carpi-Spal, che s'è chiuso con un pareggio a sette minuti dalla fine per l'invasione del campo, dopo che Gallo ha segnato un calcio di punizione al 20.o minuto.

Campo invaso a Livorno

Livorno, 19 mattino.

Il match tra il Prato e la Pro Livorno è stato interrotto poco dopo il 20.o minuto della ripresa, in seguito ad una contestazione sorta tra l'arbitro Pasqualini di Bologna ed alcuni giocatori, per non avere l'arbitro concesso un punto segnato dal Livorno, per l'irregolarità della posizione di fuorigioco. Il dibattito si accitato una parte del pubblico che è sceso in campo. L'arbitro ha sospeso la partita, quando il Prato aveva 3 goals e la Pro Livorno 1.

Dei matches disputatisi ieri saranno perciò ritenuti validi, agli effetti della classifica, solo quelli di Firenze (Libertas batte Pontano 4 a 0) e di Lucca (U. S. Lucchese batte Viareggio 3-0).

Nel regno dei Liberi

La coppa Guala vinta dal Vanchiglia

La ripetizione della finale della Coppa Guala tra il Vanchiglia ed il Virtus ha dato modo alle due squadre di giocare una partita vivacissima, che i ponsi hanno guadagnato per aver segnato l'unico goal.

Nei ranghi minori

Il match Vittoria-Aurora per la Targa Berlocco si è chiuso con la vittoria della prima, che ha segnato il goal cento i dopo 10 minuti di gioco. Tra le concorrenti alla Targa Taurinia si è affermata l'Agliano, che ha battuto strettamente nei prossimi campionati ufficiali

Notizie varie

U. S. Biellese batte Piemonte Amatori (3-1)

Biella, 19 mattino.

La squadra concittadina è stata nettamente superiore ed ha dominato per quasi tutta la durata della partita, vincendo la squadra di Piemonte Amatori con tre goals a uno. L'undici vincitore era così composto: Della Valle; Thedy, Gherardi; Rosso I, Scarmuzzi, Lora; Biello, Marandino, Motta, Gropp, Rosso II.

Didier ferito a Marsiglia

Marsiglia, 19, mattino.

Nel 100 Km. dietro motociclette, ieri Léon Didier, in seguito alla scoppiata una gomma, ha cadde al nostro Velodromo, riportando la frattura della clavicola sinistra. In questo momento il suo stato è abbastanza soddisfacente.

La Compagnie della «Vela» di Venezia ha inaugurato il suo nuovo Salone di Ritrovo in Calle Venier dei Leoni, nel sestiere di Dorsoduro. Alla cerimonia sono intervenuti le Autorità, i Consoli delle Nazioni, i rappresentanti della Società sportive, Marina ed gagliardetto e stata la contessa Mocenigo, e padrino l'on. Paolucci. Dopo la benedizione ha avuto un applaudito discorso. Applauditissimo pure dal lato pubblico è stato il discorso del presidente della Compagnia della «Vela», sig. Gaetani. Numerosi sono stati i telegrammi di auguri, fra i quali gli auguri quello del generale Cimaldi; a nome di S. M. il Re, del Principe di Piemonte e del Principe di Udine.

Al Velodromo d'inverno di Parigi il premio Arturo Limpiere — un'ora dietro motociclette — è stato disputato da i campioni Segat, Chapman e Miquel. La classifica finale ha dato vincente Chapman con km. 100 in 1 ora, al secondo, a 400 metri, Jean Miquel lontano di 800 metri.

La Fiola di velocità in set prova ha dato il seguente risultato: 1.o Mondon, 2.o Cuniot, 3.o Santmann, 4 point; 5.o Dupuy, 5 punti; 6.o Serpent, 4 punti.

L'Associazione Libera Atletica italiana indice organizza per il 6 gennaio 1922 un cross-country libero a tutti, di circa 6 Km.

I TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI 11-15 DIREZIONE — 11-36, 25-40 REDAZIONE — 25-01 SEGUENO LA CRONACA (INTERCOMUNALI).

Abbonamenti pel 1922
alla
"STAMPA"

	Italia e Colonie: Abb. ordinario 6 num. settimanali	Italia e Colonie: coll'edizione del Lunedì	Estero: Abb. ordinario 6 num. settimanali	Estero: coll'edizione del Lunedì
Anno . . .	L. 50, —	L. 58, —	L. 100, —	L. 116, —
Semestre .	„ 25,50	„ 29,50	„ 51, —	„ 59, —
Trimestre .	„ 13, —	„ 15, —	„ 26, —	„ 30, —

Abbonamenti cumulativi "LA STAMPA„ e "LA STAMPA SPORTIVA„
Coloro fra i nostri abbonati che desiderano ricevere anche "LA STAMPA SPORTIVA„, dovranno aggiungere ai prezzi sopraindicati:
per l'Italia e Colonie . . L. 14,00 7,50 4,00
per l'Estero . . . . . „ 28,00 15,00 8,00

Abbonamenti per l'Estero a mezzo degli Uffici Postali
Consigliamo a coloro che dimorano all'Estero di abbonarsi alla Stampa Sportiva, che, per la sua mole, costa assai cara. Così facendo otterranno un notevole risparmio perchè potranno usufruire del prezzo dell'abbonamento per l'interno aggiungendovi solo una piccola maggiorazione per il loro "quartiere postale„ secondo la suddivisione di dette città.

I già abbonati sono vivamente pregati di rinnovare sollecitamente l'Associazione unendo la fascetta (indirizzo) colla quale riceverà il giornale.

Tutti, vecchi e nuovi abbonati ricordino che interruzioni, ritardi, errori spiacevoli d'ogni genere si possono evitare col non attendere gli ultimi giorni a prendere l'abbonamento.

CAMBI D'INDIRIZZO — Per qualsiasi cambiamento di indirizzo occorre 40 centesimi e la fascetta con cui si riceve il giornale.

Tutto
nel suo magnifico 8 di Natale:
Sommario: Il Natale spirituale — Natale di Natale — Natale (la carattere alpinistico) — Pietromanchi (Abbazia che Scampare) — S. Entimio — Sampaoli (La Bassa in tasca - novella) — Cremaro (Cristi moderni) — Savioli (Sacramentali tardoi) — Pianori (Il Presepio, ecc. ecc. — Abbonamento L. 40 — Un esemplare L. 4 presso gli Uffici GR